

GL Collezione Letteraria

Un progetto di *puntoacapo* Editrice di Cristina Daglio

www.puntoacapo-editrice.com

Via Vecchia Pozzolo 7B, 15060 Pasturana (AL) - ITALY

Telefono: 0143-75043

P. IVA 02205710060 - C.F. DGLCST84A66F965K

TITOLO: Gianfranco Miroglio, *La culla e i giorni. Una ballata della Contea*. Postfazione di Elio Grasso

ANNO: 2019

COLLANA: Prosa

ISBN: 978-88-98224-88-3

PAGINE: 208

PREZZO: € 18,00



Gianfranco Miroglio è nato nel 1949. Attività nella scuola pubblica, docente di lettere, poi dirigente. Giornalista e pubblicitista, ha scritto per anni su quotidiani e settimanali astigiani. “Storico” rappresentante della sinistra ambientalista, è stato consigliere comunale di Asti. Da quasi trent’anni è presidente dell’Ente di gestione delle Aree Protette dell’Astigiano, oggi Parco Paleontologico Astigiano. Coordina il Distretto Paleontologico dell’Astigiano e del Monferrato. Vive in campagna. Ha scritto tre romanzi: *Ferragosto* (Impressioni grafiche, Acqui 2002), *Amaro come il miele* (ivi 2004) e *Rosso Corriera* (Scritturapura, 2008).

Accade di nascere in modo pressoché improbabile. Conseguenza immediata: affrontare, da fanciullo, passaggi difficili, situazioni strambe. Imbattersi, per esempio, nella voce di un gemello bellissimo anche se mai emerso alla luce del sole. Subirne fascino, voce e rimpianto. E rimorso. Raccogliere storie, in sua compagnia, per giorni e stagioni, su e giù per colli e pianure alla ricerca di orizzonti e di lune, desiderando le tinte del mare. Ma in attesa della neve. Territori di gente a caso e affetti per sempre. Territori da riconoscere, conquistare, trasformare in memoria. È la rara eppure normale bellezza di prendersi, invecchiando, i vizi e gli omaggi di parentado, amici e incontri occasionali. Musi e vite da cani. La forza, infine, cocciuta e rassegnata di esistere fino a quando arriva Matisse. Che apre le porte della casa esclamando: “Entra pure, ora è tua”. (*Quarta di copertina*)

Monferrato, Langa... forse sono incroci di venti, di vigne, o di passi giunti da paesi diversi, o forse sono soltanto incroci di mitologie, leggende, desideri di noi genovesi che stiamo laggù in fondo, dove c'è il mare. Mentre lì è quasi Francia. E poi riconosciamo ai piemontesi di quelle parti e di quella genia, noi meridionali del nord, ovvero liguri, una serie d'invenzioni terragne, simmetriche, quasi “alpine” e quasi marine, fermo restando quell'impronunciabile fermento ecologico e hard costituito dalle distese di vigne. Luogo strumentale del genio, dello happy hour brumoso e blindato: provate ad aggirarvi tra i filari, sentirete immediatamente lo scatto della carabina. A torto o a ragione il regio popolo ha un DNA enologico e cacciatore, quasi una solenne purezza che avvertiamo subito in questa Ballata inventata, prodotta e scritta da Gianfranco Miroglio con ostinata veemenza e spolverata, quasi senza ritegno, lungo i confini misteriosi (almeno per chi non è di quelle parti) e mobili fra Roero, Monferrato meridionale e Langa. (*Dalla Postfazione di Elio Grasso*)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>